

Municipi:

- [I](#)

"Salviamo Campo Testaccio": ecco il progetto ecosostenibile per la riqualificazione dell'impianto abbandonato



Il rendering del progetto di Campo Testaccio

Il piano dello storico Roma Club di quartiere prevede pannelli fotovoltaici e la raccolta dell'acqua piovana per l'irrigazione per recuperare. In quell'area, dove giocava la Roma dal 1929 al 1940, doveva diventare un parcheggio

di LUCA MONACO

18 aprile 2015

Dai pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica alla raccolta dell'acqua piovana per l'irrigazione: ecco il progetto ecosostenibile per la riqualificazione di Campo Testaccio. Pensato dallo storico Roma Club di quartiere, il piano partecipa a un bando di Acea che mette a disposizione 30mila euro a municipio e stamani è stato illustrato all'assessore allo Sport del Campidoglio, Paolo Masini e alla presidente della City, Sabrina Alfonsi.

"Vogliamo trasformare l'impianto di via Zabaglia in un sito pilota per un quartiere sostenibile - afferma Rita Brandi, avvocato del Roma Club Testaccio e presidente dell'associazione culturale Orizzonti etici - se vinceremo il concorso (il bando scade il 30 aprile, ndr) devolveremo i soldi alle famiglie meno abbienti del rione, visto che i fondi necessari per una reale riqualificazione del campo sono molti di più. Per questo abbiamo voluto coinvolgere le istituzioni: ci hanno contattato diversi soggetti proponendoci di creare una associazione sportiva dilettantistica o addirittura di iscriversi alla Figc, ma il nostro unico interesse è quello di restituire alla cittadinanza un luogo per lo sport aperto a tutti".

Come è sempre stato, del resto. Il campo sul quale ha mosso i primi passi l'As Roma, dal 1929 al 1940 (una lunga stagione che nei dieci anni di attività registrò 103 vittorie e 26 sconfitte su 161 incontri disputati) è stato dato in concessione all'As Testaccio calcio nel 1968. Poi il progetto del parcheggio, che dal 2008 ha fermato ogni attività sportiva. Un lungo braccio di ferro a colpi di ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato che non si è ancora concluso.

"Il 5 maggio dovrebbe uscire la decisione del Consiglio di Stato - sottolinea Masini - poi convocheremo la prima assemblea pubblica per avviare un percorso condiviso di riqualificazione di tutta l'area. Occorre un'intervento di sistema visto che l'impianto confina con delle case, a poca distanza dalle scuole del rione. È una grande opportunità, ma servirebbe anche la buona volontà di quale privato per finanziare l'opera. Senza speculazioni, questo sia chiaro".

I soci del Roma club immaginano una struttura aperta e senza barriere architettoniche. "Non ci saranno gli spalti, ma delle panchine in legno intorno al perimetro di gioco accessibili anche i disabili - spiega l'architetto Pietro Mencagli, l'autore il progetto - nel parcheggio antistante vogliamo un'area giochi per bambini. Con l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici potremo allestire anche delle postazioni per ricaricare le bici elettriche e la raccolta dell'acqua piovana sarà utile per l'irrigazione. Il tutto nel pieno rispetto della legalità e senza speculazioni".

Il minisindaco del I municipio, Sabrina Alfonsi, annuisce. "Campo Testaccio - assicura - è una delle priorità di questa amministrazione, uno di quei cantieri aperti da troppo anni. Un progetto che doveva creare un servizio e nello stesso tempo ridare un campo di calcio riqualificato ed invece è rimasto solo una buca. Con noi quel campo diventerà il più importante impianto sportivo del municipio, molte discipline attorno allo storico campo di calcio. Per questo insieme all'assessorato allo sport, nel mentre si chiude la questione giudiziaria, stiamo lavorando per avviare una progettazione, per essere pronti subito dopo la sentenza. Siamo qui oggi perché vogliamo togliere qualunque dubbio sul fatto che resterà un campo di calcio e per raccogliere i primi spunti per un progetto partecipato".